

Bypass, i dubbi di Comune e Appa «Trento nord, servono più analisi»

Palazzo Thun, oggi in Aula il parere sulla valutazione di impatto ambientale dell'opera

TRENTO Non sono del tutto positive le osservazioni di Comune e Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) sulla Valutazione di impatto ambientale presentata da Rfi relativa alla circonvallazione ferroviaria del capoluogo: le rassicurazioni del progettista, in sostanza, non sembrano sufficienti e viene chiesto in più punti un ulteriore approfondimento, con la richiesta di rivedere soprattutto le parti relative al passaggio della circonvallazione dentro i terreni inquinati dell'ex Sloi e Carbochimica. Un nodo, quest'ultimo, che negli ultimi mesi ha sollevato molte perplessità e che ha mosso in particolare l'azione dei no Tav.

Entro il prossimo 25 febbraio gli enti interessati potranno avanzare osservazioni concernenti la Valutazione di impatto ambientale sulla circonvallazione di Trento. Quelle del Comune di Trento sono contenute nella delibera su cui dovrà esprimersi il consiglio nella seduta di questa sera, osservazioni che tengono conto anche dei rilievi fatti a livello provinciale. La delibera all'ordine del giorno della seduta a palazzo Thun prevede infatti di approvare il provve-

I numeri

- Il progetto di bypass ferroviario che interesserà il capoluogo passerà sotto la collina est di Trento

- Si prevede un tunnel di circa 12 chilometri con ingresso nella zona di via Brennero (all'altezza dello scalo Filzi) e uscita a sud del capoluogo, verso Mattarello

- Per l'intervento, inserito nel più ampio progetto di quadruplicamento della linea del Brennero, è previsto un finanziamento di circa 900 milioni

dimento che è stato «redatto tenendo conto di quanto condiviso con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente», provvedimento che risulta «coerente con tutto quanto da essa espresso nelle diverse occasioni di confronto».

I due pareri, quindi, collimano, ed entrambi le osservazioni sono critiche su più punti della Valutazione di impatto ambientale presentato da Rfi: «Lo scavo per la realizzazione dell'opera — si legge nella proposta di delibera comunale — interferirà con la Roggia Armanelli ma negli elaborati progettuali — osserva l'amministrazione comunale — si ritiene erroneamente che questa verrà bonificata dalla Provincia. In realtà la Provincia non interverrà su detta roggia in quanto non appartenente al demanio idrico. Lo studio dovrà quindi fornire un ricalcolo dei volumi di scavo». Tradotto: dovrà essere Rfi a bonificare quel tratto, rivedendo i costi di scavo e di smaltimento degli inquinanti.

Ma c'è un altro tema, quello del movimento a terra sui terreni inquinati: «Lo studio — avverte il Comune — non affronta la problematica. I terre-



ni sono altamente odorigeni e potranno causare disagi ai cittadini; si ritiene pertanto che lo scavo debba essere eseguito in atmosfera confinata, sia per la sicurezza dei lavoratori che per i cittadini». E ancora: «Si rileva che i dati utilizzati negli elaborati progettuali per l'analisi di rischio per i lavoratori relativi al soil gas (i vapori nocivi provenienti dai terreni inquinati, ndr) non sono sufficientemente recenti».

Ma non è tutto sul fronte delle aree ex Sloi e Carbochimica: «Mancano le informazioni relative alla preparazio-

ne dei terreni inquinati per il loro smaltimento».

Le osservazioni presentate dal Comune di Trento, condive con Appa, pongono anche l'attenzione sul famoso «capping», lo strato che andrà a ricoprire le aree inquinate perché il cantiere soprastante non interferisca con gli inquinanti, che viene definito di «spessore esiguo»: «Potrebbe essere danneggiato nelle operazioni di palleggiamento del materiale depositato».

In questo quadro, si chiede di prevedere «un capping di spessore adeguato», considerando quindi non sufficiente per la sicurezza dell'area. Mentre, per quanto riguarda «l'infissione di paratie per l'effettuazione degli scavi» nelle zone inquinate, le osservazioni evidenziano che «lo studio di Valutazione di impatto ambientale non fornisce garanzie sul mantenimento dell'integrità impermeabile tra le due falde», la lente di limo argilloso che separa l'inquinante dal resto del terreno, che se intaccato potrebbe far percolare le sostanze nocive in altri strati del terreno sottostante.

A sud

Lo sbocco della futura circonvallazione cittadina nella zona di Mattarello: a nord interessa via Brennero